



Banca Fideuram

**L'azienda teme le iniziative dei lavoratori?
Vietate le assemblee sulla vendita agli addetti ai PE.**

Facendosi scudo dei protocolli firmati dalle altre sigle sindacali, l'azienda proibisce ai lavoratori dei PE, fuori dal Comune della Filiale di pertinenza, di partecipare alle assemblee indette a livello nazionale sul progetto di vendita di Banca Fideuram.

Le norme sulle libertà sindacali in Banca Fideuram sono codificate innanzitutto nell'accordo di fusione Fideuram/Banca Manusardi del 10 marzo 1992 e richiamate nella prima parte del Contratto Integrativo Aziendale.

La generosa lotta dei lavoratori di Fideuram - durata oltre 4 mesi con decine di giornate di sciopero a cavallo del 1991 e 1992 - aveva portato in patrimonio anche maggiori diritti sindacali di quelli previsti, ancora oggi, dal settore del credito. I quadri sindacali della Fisac di Fideuram (gli altri sindacati si formarono in quelle ore, uno a Milano addirittura in una notte) con una visione lungimirante, di prospettiva e non corporativa, non si limitarono a contrattare la continuazione dei diritti in essere per i soli lavoratori Fideuram, li estesero anche ai lavoratori Manusardi e addirittura a quelli che ancora non c'erano, agli addetti ai futuri PE.

Fu infatti previsto che, data l'articolazione dell'azienda che si andava creando, i lavoratori dei PE avrebbero fatto parte integrante della Filiale Capozona di riferimento anche ai fini sindacali. Quindi avrebbero potuto partecipare alle assemblee indette nella Filiale e la loro iscrizione al sindacato sarebbe stata conteggiata insieme a quella degli altri lavoratori della Filiale.

In tutti questi anni l'azienda aveva sempre rispettato tali accordi. Ma oggi l'azienda, in forza della firma dei protocolli da parte delle altre sigle, annulla tutto ciò e vieta che alle assemblee indette vi partecipino i lavoratori dei PE fuori dal Comune in cui è insediata la Filiale Capozona.

La nostra organizzazione non avendo firmato i protocolli rivendica l'applicazione dell'accordo di fusione del 1992 (nostro volantino del 2 luglio), in forza anche di quanto prevede espressamente l'articolo 20 del CCNL. Si è espressa in tal senso anche la nostra struttura territoriale (lettera del 23 giugno della Fisac di Roma e del Lazio e di Roma Sud/Ovest)

Invitiamo pertanto tutti i lavoratori dei PE a partecipare alle assemblee, a fare pressioni sulle altre organizzazioni sindacali affinché ripensino il loro operato, e ad unirsi a tutti gli altri lavoratori di Banca Fideuram nelle iniziative che verranno prese in assemblea.

21 settembre 2009

Fisac Cgil Banca Fideuram